

il seme



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

5 giugno 2016
III dopo PENTECOSTE

Dico con Maria
L'ANIMA MIA
MAGNIFICA IL SIGNORE!

Prima di partire per Roma (partecipo con altri preti della diocesi al Giubileo sacerdotale), un momento di pausa. Mi è suggerito anche dalla partecipazione al funerale di un sacerdote amico e compagno di messa, don Felice, persona semplice e amabile, la cui importanza per tantissimi fedeli della Brianza ho toccato con mano in una chiesa gremitissima. Soprattutto mi è suggerito, come ben sapete, da un fatto personale noto ormai a tanti. Scrivo infatti nel mio ultimo giorno di parroco: è per me anche questo una specie di traguardo che obbliga a riguardare al passato.

Proprio mentre assistevo a quel funerale a Monza, ho notato una coincidenza, significativa senz'altro per me. Questa: la prima messa che ho celebrato da parroco fu il 1 novembre 2002, solennità di tutti i santi; l'ultima, oggi festa della Visita di Maria a

Elisabetta.

Ho sempre visto la prima celebrazione come riassuntiva del mio servizio: predicando la Parola, amministrando i sacramenti e presiedendo alla vita comunitaria, il sacerdote ricorda a sé e a tutti l'essenziale della vita, la santità. Battezzati, siamo tutti guidati dallo Spirito verso una vita conforme a quella del Figlio Gesù Cristo. Qualcuno si ricorderà la prima assemblea parrocchiale da me presieduta: Siete santi. Siate santi! Questo lo slogan. Non si può immaginare una comunità veramente alternativa se non composta da persone desiderose di perfezione, deboli e piene di difetti magari, ma disponibili e attente alle indicazioni dello Spirito.

La messa conclusiva mette in primo piano Maria, la regina di tutti i santi. Riporto su questo numero la riflessione molto stimolante del Papa, che pregherei di leggere. Maria insegna a servire (va in fretta dalla parente Elisabetta perché sa che là c'è bisogno, incurante di se stessa, vuole incontrarla: servizio e incontro, un preciso stile anche di vita apostolica). Il fatto

Papa Francesco: L'ESEMPIO DI DUE DONNE CORAGGIOSE: MARIA ED ELISABETTA

Due «atteggiamenti» si riconoscono come «segni» inequivocabili dell'essere cristiani: il «servizio nella gioia» e l'«andare incontro agli altri». Nella messa celebrata martedì 31 maggio a Santa Marta, Papa Francesco ha dispensato consigli per i cristiani che «credono di essere tali» ma in realtà «non lo sono pienamente». E ha invitato a seguire l'esempio di «donne coraggiose» come Maria, capaci di affrontare difficoltà e ostacoli per servire gli altri. Francesco ha attinto al Vangelo di Luca (1, 39-56): «nell'incontro di Maria con sua cugina» — ha fatto notare — si respira atmosfera di gioia: «L'anima mia magnifica il Signore, il mio spirito esulta in Dio». Anche Giovanni gioisce e sussulta nel grembo della madre: «tutto è gioia lì, tutto».

In questa atmosfera di gioia il Pontefice ha messo in luce due aspetti: «un atteggiamento» e «un fatto».

L'atteggiamento è quello del «servizio». Maria, infatti «va a servire». «I due verbi che introducono questa storia nel Vangelo di Luca», sono: «Maria si alzò», cioè decise: «faccio qualcosa», e quindi «andò in fretta». La cosa che «stupisce», ha detto il Pontefice, è proprio «questa ragazza di sedici anni, diciassette, non di più, che va in fretta per questo cammino, dove sicuramente c'erano i briganti, ma era coraggiosa. Si alza e va». A tale riguardo il Papa ha aperto una parentesi ricordando «le donne coraggiose che ci sono nella Chiesa» e che «sono come la Madonna»: donne che «portano avanti la famiglia» e «l'educazione dei figli», capaci di affrontare «tante avversità, tanto dolore», donne «che curano gli ammalati... Coraggiose: si alzano e servono, servono». In loro si riconosce il «segno cristiano» del servizio.

Il Vangelo, poi, propone anche un «fatto», cioè «l'incontro» fra Maria ed Elisabetta. «Queste due donne — ha detto il Pontefice — si incontrano e si incontrano con gioia, come quando si incontrano le donne che si vogliono bene: si abbracciano, si baciano...». Un incontro, insomma, caratterizzato dalla «festa». Dunque «l'incontro è un altro segno cristiano». Infatti, ha spiegato il Papa, «una persona che dice di essere cristiana e non è capace di andare incontro agli altri, di incontrare gli altri, non è totalmente cristiana». E ha aggiunto: «sia il servizio che l'incontro richiedono» di «uscire da se stessi: uscire per servire e uscire per incontrare, per abbracciare un'altra persona».

per un prete è stimolante: Maria porta Gesù perché lo possiede “dentro”, e Gesù opera appena la Mamma saluta: Il bambino (Giovanni Battista) sussulta di gioia nel grembo di Elisabetta. Il sacerdote le assomiglia, o almeno è chiamato ad assomigliarle: non conta la sua persona, conta quel “Gesù salvatore” che dovrebbe possedere nel cuore e quindi trasmettere “a pelle”.

Alla luce di queste due celebrazioni, penso si possa immaginare quanto il

sottoscritto possa provare. Soprattutto rimorso e rammarico.

Oggi però voglio dare spazio alle parole di Maria, faccio anche un po' mia la sua preghiera innalzata a Dio in questa occasione: “L'anima mia magnifica il Signore e esulta il mio spirito in Dio mio salvatore, perché ha guardato la bassezza del suo servo e ha fatto cose grandi Colui che è potente. Santo è il suo nome!”.

Don Gregorio

Una lettera cuore a cuore in occasione delle dimissioni

SE VUOI, SUL SITO DELLA PARROCCHIA

Commovente è il commiato di Paolo con i presbiteri della chiesa di Efeso. Aveva vissuto alcuni anni con loro. Adesso è in procinto di salire a Gerusalemme. "Voi sapete come mi sono comportato in mezzo a voi fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia". E più avanti: "Ed ecco, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme senza sapere ciò che mi accadrà". Dell'incontro parla il capitolo 20 degli Atti a partire dal v. 17.

Molti anni dopo, sempre a Mileto, il card. Martini tenne ai suoi preti che l'accompagnavano un discorso di commiato nell'anno delle sue dimissioni (2002).

A 75 anni tocca anche a me qualcosa di analogo. Infatti, per disposizione del Sinodo diocesano, ho rassegnato le mie dimissioni da parroco al Cardinale. Anch'io ricordo, ripensando ai 14 anni trascorsi alla SAMZ, e guardo con trepidazione al futuro.

Avverto il bisogno di riguardare dall'alto questo periodo nel quale la mia vita ha incontrato quella di una bella comunità di Milano Sud.

Non credo di riuscire a fare ordine, senz'altro trovo difficoltà, come quando ti trovi davanti una montagna di cose che si sono accavallate e che a un certo punto vanno valutate, catalogate, buttate o custodite.

Ho cercato di farlo con una lettera "cuore a cuore" che, se vuoi, potrai trovare sul sito della parrocchia.

PREGHIAMO PER I DEFUNTI

Vittorina Azzini di a. 93

Germani Antonia di a. 79

Vizzuso Carmela di a. 93

Faccincani Ennio di a. 64

L'ORATORIO ESTIVO 2016 È «PERDIQUA»

Lunedì 13 giugno inizierà il cammino dell'oratorio estivo fino al primo luglio. Protagonisti oltre 240 bambini e ragazzi dalla prima elementare alla II media (la III è impegnata per adesso per gli esami), più una settantina di animatori e qualche adulto.

Durante l'Oratorio estivo 2016 ci metteremo in cammino, senza paura degli ostacoli, sapendo fidarci di Dio. Lui, fin dal principio, ha scelto di stare con noi, di accompagnarci, liberarci dal male e donarci una vita nuova.

«Si misero in cammino» ci mette in viaggio e ci spinge a fidarci di chi ci indica una direzione e ci promette una meta. Attraverso l'esperienza dell'esodo del popolo di Israele capiremo che la vita ci mette in cammino e chiede ogni giorno di non arrendersi, perché c'è chi fa la strada e la percorre con noi.

Il viaggio parla della vita, dice come sia possibile fissare una meta e camminare con determinazione, a volte anche con fatica, al solo scopo di raggiungerla.

Non avremo paura di riconoscere che la meta è alta, perché colma ogni nostro desiderio e ogni nostra speranza. Sapremo parlare ai ragazzi di tutto quanto ci spinge a credere e ad amare e avremo il coraggio di offrire loro un senso e una direzione per crescere e realizzare la vita, puntando alla felicità che dura per sempre.

Diremo ai ragazzi: «Perdiqua»!, lo slogan dell'Oratorio estivo 2016.

Il sottotitolo «Si misero in cammino» indica la scelta di fidarsi di Dio. Nella sua misericordia il Creatore non è rimasto in silenzio ma ha compiuto con noi la «storia», che è storia di salvezza. Una storia da ricordare e poi da realizzare ancora una volta, facendo la nostra parte..

NOTIZIE MISSIONARIE
LA PORTA SANTA "MOBILE" DELLE ISOLE SALOMONE

Il segno del Giubileo della Misericordia è diventato itinerante per poter raggiungere tutti, anche nei posti più sperduti dell'arcipelago delle Isole Salomone in Oceania. Leggiamo su Mondo e missione di maggio:

"...Papa Francesco ha voluto che il giubileo della misericordia fosse celebrato nelle chiese locali più che a Roma. Ogni diocesi si è quindi ingegnata ad aprire una Porta Santa anzitutto nella chiesa cattedrale e spesso anche in altre chiese più decentrate. Nelle Isole Salomone la maggior parte della gente vive isolata in località remote dell'arcipelago e non ha possibilità di recarsi alla cattedrale o ad un'altra chiesa per celebrare il Giubileo, da qui l'idea di una Porta Santa mobile ed itinerante... Per due mesi un gruppo di volontari ha portato la Porta Santa in giro per la diocesi offrendo a tutti la possibilità di riconciliazione e penitenza. Accolta di volta in volta dalla gente sulla spiaggia la Porta Santa è rimasta tre giorni in ogni località, accompagnata da veglie di preghiera, celebrazioni liturgiche, formazione catechetica sul significato del Giubileo, sacramento della confessione, eucaristia, dialoghi di riconciliazione. Il vescovo delle Isole Salomone, missionario salesiano, ha detto: I nostri sacerdoti sono rimasti sorpresi dalla carica spirituale generata dal pellegrinaggio della Porta Santa; è bello quando la gente ha la possibilità di ricominciare, lasciarsi il passato alle spalle, fuori dalla Porta, e trasformare gli errori e i conflitti in occasioni di rinnovamento e di crescita"

In occasione del Ramadan
UNA PROPOSTA .

Il 5 giugno inizia il mese sacro del Ramadan, un periodo spiritualmente molto intenso e ricco per i fedeli di religione islamica, condotto in preghiera e digiuno anche da nostri vicini di casa, scuola, quartiere...

Proviamo a sognare un mondo con una visione un po' profonda e "altra", diverso dalle facili categorie richiamate in molti slogan. Ci siamo confrontati con alcune sorelle e fratelli musulmani e siamo arrivati a convergere sulla possibile proposta di un momento semplice di comunione.

La proposta emersa è la condivisione di un banchetto a cui siano invitati sia la comunità della SAMZ sia le sorelle e i fratelli musulmani, un segno di fratellanza e rispetto reciproco e occasione di incontro con famiglie a noi vicine: venerdì 10 giugno (primo venerdì di ramadan) alle 20 nei locali dell'oratorio.

AUGURI E GRAZIE!

I coniugi Fiorenza e Luigi Lancini, in occasione del 50.mo di nozze, hanno rinunciato a regali personali destinando quanto è stato loro offerto in beneficenza, e precisamente 750 euro per Carla e la sua opera in Sudan e 250 euro per il campo da calcio. A loro un grosso grazie e tantissimi auguri anche da parte della Comunità